

Berlusconi: Renzi è autoritario Strappo Ncd, si prova a ricucire

IL CASO

ROMA «Non voglio più impedimenti, censure, voglio essere libero. In Italia sono un prigioniero politico». Due giorni fa a cena a palazzo Grazioli Berlusconi ha letto ai suoi ospiti qualche passaggio dell'intervento che farà giovedì a Madrid. Ai big del Ppe chiederà di essere riabilitato politicamente, perlomeno di essere giudicato perché la sentenza della Corte dei diritti dell'uomo «è prevista per la fine del 2017 e anzi non è affatto certo che arriverà, a Strasburgo se ne stanno lavando le mani». Rivolgerà un vero e proprio appello: «Voglio essere difeso. In Italia non esiste un leader dell'opposizione, e' stato eliminato dalla magistratura».

LE MOSSE

L'ex premier ha sollecitato anche Putin, gli ha chiesto di intervenire per risolvere la sua situazione, farà lo stesso con Merkel, Rajoy, Junker e Tusk. Ripeterà che Renzi «va fermato» perché ha «pulsioni autoritarie», cercherà di sfruttare

il palcoscenico europeo, «è l'ultima occasione per rientrare in gioco», ha spiegato ai suoi. Agli amministratori locali riuniti a Roma ha ripetuto che «come nel '94 c'è un pericolo molto grave, di una sinistra che è minoranza nel Paese», a palazzo Chigi c'è un premier che «governa con il voto di un italiano su sei, ha cambiato da solo la Costituzione. I topi alla Camera e al Senato hanno fatto festa».

LE POSIZIONI

E sono proprio quei "topi" che si stanno organizzando per festeggiare al banchetto di Renzi. La legge di stabilità a molti azzurri è piaciuta e anche a qualche ex che finora era stato rintanato nel gruppo misto. E' il caso di Repetti e Bondi che usciranno presto allo scoperto per appoggiare il piano del partito della Nazione a sostegno della maggioranza. La spinta per arrivare ad un nuovo centro moderato potrebbe arrivare dal basso, anche da singoli parlamentari, visto che Verdini e Alfano ancora non hanno fatto passi avanti. Il leader di Ala vorrebbe organizzare una kermesse in questa dire-

zione dopo il varo della manovra economica. Zanetti, Dellai, Tabacchi, tanti di Ncd e Udc, sono pronti a far partire l'operazione, ma resta il problema di una condivisione dei programmi. Una manovra diversa la sta tentando Quagliariello. Quella di aggregare chi non vuole fare da stampella al premier. Ma l'ex coordinatore ha pochi uomini al suo fianco (Augello, Giovanardi, Di Giacomo) e rischia di perdere pezzi: D'Ascola potrebbe "rientrare", Tosi e Fitto ancora tentennano sulla composizione di un gruppo. C'è chi lavora per una ricomposizione (Sacconi) e chi come Alfano derubrica lo strappo ad un piccolo incidente di percorso. Altri pezzi li perderà FI: Villari e Bocca saluteranno presto e le tensioni sui territori potranno portare a nuovi addii. Si segnalano scontri in Sicilia, Puglia, Campania, perfino in Lombardia. Guerriglia anche per l'intenzione di Berlusconi di riorganizzare FI, affidandola nelle mani di un coordinatore unico, Toti, oppure a tre personalità divise per aree.

Emilio Pucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo show di Silvio

Prima fa un finto strip poi si paragona a Gesù

Fra i militanti e gli amministratori di Forza Italia ieri Silvio Berlusconi ha dato vita ad un vero e proprio show con tanto di accenno di striptease davanti ad una fan che elogiava la sua intelligenza («Così la faccio innamorare anche del mio fisico») e un paragone con Gesù («Come lui ho subito processi politici»).

**GRANDI MOVIMENTI
 AL CENTRO
 MA L'OPERAZIONE
 DI QUAGLIARIELLO
 CONTINUA
 A PERDERE PEZZI**





Angelino Alfano e Renato Schifani (foto ANSA)

